

La saga infinita dello scandalo Windrush

Denaro e ritratti potranno mai compensare?

La storia della Windrush Generation inizia nella Gran Bretagna del dopoguerra alla fine degli anni '40, con un'economia che fatica a rimettersi in piedi, una grave carenza di manodopera e vaste aree distrutte dai bombardamenti che necessitavano di essere ricostruite. Nel 1948 il Parlamento approvò il *British Nationality Act* per dare alle persone provenienti dalle Indie Occidentali e da altri paesi del Commonwealth il diritto di trasferirsi in Gran Bretagna, vivere e lavorare, con tutti i diritti dei cittadini britannici.

Anche i paesi dei Caraibi erano in difficoltà economica e anche lì la vita era molto dura, quindi l'offerta di lavoro nel Regno Unito fu accettata con entusiasmo da molti. Pertanto, quando arrivò l'invito, le persone salirono volentieri sulle navi di Sua Maestà per iniziare una nuova vita in Inghilterra. Tra il 1948 e il 1970, quasi mezzo milione di persone si trasferirono dai Caraibi alla Gran Bretagna e l'*Empire Windrush* fu una delle prime navi ad attraccare a Southampton.

Molti di coloro che arrivarono divennero operai, autisti dei trasporti pubblici, addetti alle pulizie e infermieri del neo-nato Servizio Sanitario Nazionale, tate per neonati e badanti per anziani. Negli anni del dopoguerra la *Windrush Generation* giocò un ruolo chiave nella ricostruzione del Paese e nel rimodellamento della cultura e dell'identità britannica.

A chiunque fosse arrivato nel Regno Unito da un paese del Commonwealth prima del 1973, veniva concesso il diritto legale e automatico di rimanere, a meno di non lasciare il paese per più di due anni. Poiché il diritto era automatico, non avevano bisogno, né ricevevano alcun documento al momento dell'ingresso nel Regno Unito, né in seguito ai cambiamenti nelle leggi sull'immigrazione nei primi anni '70. Molti hanno lavorato o frequentato scuole nel Regno Unito senza alcuna documentazione ufficiale che lo affermi, oltre agli stessi documenti di qualsiasi cittadino nato nel Regno Unito, ai quali fino ad oggi non è richiesto di portare con sé alcun documento di identità.

Allora, cosa è successo perché cambiasse tutto?

Nel 2012, sotto il governo di coalizione conservatore-liberal-democratico, Theresa May ha istituito un programma abominevole mentre era ministro degli Interni, denominato "*Ambiente Ostile*". Lo scopo *specifico e intenzionale* era quello di rendere la vita *più difficile possibile* agli immigrati che vivevano nel Regno Unito

senza documenti, sperando che se ne sarebbero andati volontariamente quando avessero scoperto che era impossibile vivere e lavorare con questa legge in vigore.

La nuova politica imponeva controlli di identità da parte del servizio sanitario nazionale, dei padroni di casa, delle banche, delle scuole, ecc. e imponeva loro di rifiutare i servizi se qualcuno non fosse stato in grado di dimostrare il proprio *status* legale nel Regno Unito, con il rischio di multe pesanti per i proprietari e gli imprenditori che non si adeguavano. In tale modo, questa politica *incoraggiò intenzionalmente comportamenti razzisti e discriminatori*: il rifiuto dei servizi, dell'istruzione, del lavoro e dell'alloggio divenne sempre più una *routine* per chiunque non avesse documenti legali dettagliati che ne provassero lo *status*.

I precedenti obblighi giuridici di Londra e il riconoscimento dei diritti umani internazionali, con questa norma furono stracciati, ad esempio i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo - due categorie di persone per definizione sono sprovviste di documenti e che non avevano altro Paese dove andare senza rischiare la vita; e pure i diritti di mezzo milione di persone arrivate legalmente, su invito del governo, dal 1948 in poi, cioè proprio la "generazione Windrush".

L'*Immigration and Asylum Act* del 1999, proteggeva specificamente dall'allontanamento forzato i residenti nel Regno Unito di lunga data provenienti dai paesi del Commonwealth. Questa disposizione tuttavia *non è stata trasferita* nella legislazione sull'immigrazione del 2014. Secondo un portavoce del Ministero dell'Interno dell'epoca, *non c'era bisogno* di proteggere i cittadini del Commonwealth che vivevano nel Regno Unito prima del 1° gennaio 1973 perché erano già *"adeguatamente protetti dall'essere espulsi dal Paese"*.

Quindi dal 2013, le persone hanno iniziato a ricevere lettere in cui si affermava di non avere il diritto di risiedere nel Regno Unito. Molti di coloro che avevano trascorso l'intera vita nel Regno Unito, contribuendo a ricostruire il Paese in tempi molto difficili, venivano ora trattati come *"immigrati illegali"*. A molti è stato negato l'accesso all'assistenza sanitaria, hanno perso il lavoro o sono rimasti senza casa perché non potevano dimostrare il loro diritto a risiedere nel Regno Unito. Alcuni sono stati messi in centri di detenzione per immigrati, deportati in un Paese che avevano lasciato da bambini e in cui non erano più tornati, o gli è stato negato il diritto di tornare nel Regno Unito dall'estero.

In effetti, il Ministero degli Interni iniziò immediatamente a ricevere notizia che le persone della generazione Windrush venivano trattate ingiustamente come immigrati clandestini, ma *non fu intrapresa alcuna azione* per prevenire ulteriori abusi se non molto più tardi. Il numero di persone colpite da questa calamità è cresciuto in modo esponenziale mentre cercavano assistenza da organizzazioni come Human Rights Watch e Windrush National Organization. Il WNO, un

gruppo indipendente di sostenitori, avvocati e attivisti della comunità, fu creato espressamente per affrontare e superare la trappola dell' *Ambiente Ostile*.

Ci furono allora dei tentativi da parte dei *leader* caraibici di portare la questione in Parlamento, ma senza successo. Questa politica ripugnante e razzista è rimasta in vigore, permeando il paese, incoraggiando la discriminazione, sia nella pratica che negli atteggiamenti e comportamenti generali.

Poi, nel 2017, alcuni giornali iniziarono a riprendere la storia, ma solo nel 2018 arrivò in Parlamento. Jeremy Corbyn, allora *leader* laburista, accusò ripetutamente Theresa May e la sua ministra degli Interni, Amber Rudd, di essere personalmente responsabili del trattamento ingiusto e disumano di molte persone innocenti.

Nell'aprile 2018 Downing Street rifiutò per la seconda volta di parlare con i diplomatici caraibici, preoccupati per il numero di anziani privati dei loro legittimi servizi e addirittura resi senz'atetto. A questo punto queste violazioni sistematiche dei diritti umani fondamentali divennero note come "*lo scandalo Windrush*".

La nazione rimase scioccata e inorridita quando la realtà di molte storie personali e familiari fecero notizia nel 2018. Il governo istituì un programma di compensazione per le persone che vivevano nel Regno Unito da prima del 1973, comprese richieste di cittadinanza gratuita per i bambini che si erano uniti ai loro genitori nel Regno Unito quando avevano meno di 18 anni e per i bambini nati nel Regno Unito da genitori *Windrush*. Ma nel novembre 2021, solo il 5% circa delle vittime aveva ricevuto un risarcimento e 23 degli aventi diritto erano deceduti prima di ricevere il risarcimento.

Nel marzo 2020 un rapporto indipendente *Windrush Lessons Learned Review*, sulle lezioni apprese dai fatti che portarono allo scandalo Windrush, fu condotta dall'ispettore di polizia - con responsabilità statutaria per l'ispezione delle forze di polizia - Wendy Williams. Il rapporto concluse che il Ministero dell'Interno aveva mostrato "*ignoranza e sconsideratezza*" e che quanto accaduto era stato "*prevedibile ed evitabile*".

Trovò inoltre che le norme sull'immigrazione erano state inasprite "*senza alcun rispetto per la generazione Windrush*" e che i funzionari avevano avanzato richieste "*irrazionali*" di ulteriori documenti per stabilire il diritto di residenza. Il ministro dell'Interno che aveva ordinato il Rapporto, Sajid Javid, affermò che un trattamento simile "*non dovrà mai più verificarsi a nessun gruppo di persone*".

Eppure fino ad oggi, il razzismo istituzionale insito nell'*Ambiente Ostile*, anche se il nome della politica è stato cambiato, continua a straziare la vita delle persone.

Molte persone che vivono nel Regno Unito, compresi i richiedenti asilo, vengono ingiustamente licenziate, detenute, rifiutate dai servizi pubblici e minacciate di deportazione.

Quindi, quante persone hanno ricevuto un risarcimento dal Governo per questo trattamento intollerabile? Secondo le statistiche del Ministero dell'Interno del giugno 2023, fino ad allora avevano ricevuto un indennizzo 1518 persone. Altre 381 persone hanno visto rifiutare la richiesta e a 1988 è stato concesso un risarcimento pari a zero. Delle circa 15mila vittime ritenute ammissibili al risarcimento, circa il 90% non ha ancora ricevuto alcun risarcimento da quando è scoppiato lo scandalo sei anni fa.

Per conferire riconoscimento al popolo *Windrush*, in un progetto ideato da re Carlo, dieci artisti di spicco dalla Gran Bretagna e dall'estero sono stati incaricati di creare ritratti di dieci membri pionieristici della *Generazione Windrush*, per celebrare il 75° anniversario dell'arrivo dell'*HMT Empire Windrush* in Gran Bretagna nel 1948. La mostra, intitolata "*Windrush: Portraits of a Pioneering Generation*", è stata allestita nella Queen's Gallery di Buckingham Palace, dal 10 novembre 2023 al 14 aprile 2024.

Il discorso del re è stato d'ispirazione, e non solo per coloro che avevano vissuto tutto ciò sulla propria pelle. Mezzo milione di persone, dopo una vita di sacrifici, dopo aver subito abusi "*sistematici*" da parte dei funzionari del Ministero degli Interni, perdendo lavoro, casa, benefici, pensioni e assistenza sanitaria, ora potevano testimoniare l'impegno genuino del re di fare tutto ciò che era in suo potere per rimettere le cose a posto.

"Credo che sia di fondamentale importanza vedere e ascoltare veramente questi pionieri che scesero dall'Empire Windrush a Tilbury nel giugno 1948 – solo pochi mesi prima che io nascessi – e quelli che seguirono nel corso dei decenni, riconoscere e celebrare l'incommensurabile differenza che loro, i loro figli e i loro nipoti hanno apportato a questo Paese".

Da quando lo scandalo fece notizia nel 2018, sono emerse le storie di molte persone. Persone che prima erano troppo mortificate dalla loro condizione per parlarne o scriverne, iniziarono finalmente a rendersi conto di appartenere a un intero esercito di vittime. Era chiaro che non era stata in alcun modo colpa loro; fu proprio il Ministero degli Interni del governo May, con la sua famigerata politica *Ambiente Ostile*, a causare così tanta inutile sofferenza.

La storia di un uomo, riportata dalla CNN, è solo una delle tante storie simili. C.N. nasce a Londra da genitori provenienti dalla Giamaica e dalla Nigeria. Per 26 anni è a tutti gli effetti un cittadino britannico con passaporto britannico –

finché non gli viene tolto dal Ministero degli Interni dopo il tentativo di rinnovarlo nel 2000.

Per i successivi 22 anni vive nella paura costante mentre le sue condizioni di vita diventano sempre più devastanti. Deve chiudere la sua attività e non può trovare lavoro né alloggi sociali a causa della mancanza di documenti. Dorme in una tenda - anche sotto la neve - o in un furgone abbandonato nel parcheggio di un supermercato, spesso andando a dormire affamato. Fortunatamente, mentre vive a Bristol, incontra persone che gli danno una mano in vari modi; gesti di solidarietà che C.N. percepisce di vitale importanza per aiutarlo ad andare avanti.

Una telefonata del Ministero degli Interni nel 2018 riconosce che C.N. è cittadino britannico, ma, non avendo fissa dimora, non può ricevere alcuna comunicazione scritta. Per i successivi quattro anni rimane senza casa mentre cerca disperatamente di riottenere il passaporto.

Infine, nel 2022, C.N. riceve i documenti dal Ministero degli Interni. La prima cosa che fa è trovare un lavoro, di cui dice oggi: *“ Sono orgoglioso di dire che lavoro come spazzino. Ma anche se sono tornato nel mondo reale, è troppo tardi per me. Ho 49 anni adesso. Il Ministero degli Interni mi ha tolto la vita ”*.

Un altro racconto toccante è, *Windrush Child*, scritto da *Benjamin Zephaniah*, professore universitario, scrittore, musicista e il poeta afro-caraibico più noto nel Regno Unito. Deceduto dopo una breve malattia, giovanissimo, a 65 anni, poco più di un mese fa, il 7 dicembre 2023.

Il libro risuonerà su molti che hanno vissuto storie simili e si presta benissimo per l'uso a scuola. Il ragazzino, Leonard, arriva in Inghilterra dalla Giamaica con la madre, al seguito del padre che vi era giunto anni prima. A Manchester fa freddo, suo padre gli è estraneo e anche il cibo giamaicano non ha lo stesso sapore di quello di casa. Ma i suoi genitori volevano una vita migliore, così Leonard fa del suo meglio per non lamentarsi, per fare nuove amicizie, per andare bene a scuola – anche quando gli altri ragazzi lo feriscono con le loro parole e con i loro pugni. Da adulto trova lavoro e si innamora; si sposa e ha una figlia, Grace. Comincia ad amare la Gran Bretagna tanto quanto amava la Giamaica; e definisce cosa significa per lui *essere britannico*.

La storia segue Leonard fino al 2018, quando ha 71 anni. Decide di portare Grace a visitare la Giamaica. Va a richiedere, per la prima volta, un passaporto britannico ma all'Ufficio passaporti viene arrestato. Gli viene negata la cittadinanza dal governo britannico, nonostante vivesse in Gran Bretagna da oltre 60 anni.

Il romanzo si conclude con Leonard in una desolata cella di prigione, determinato a non morire lì. Viene aiutato nella sua causa legale da Winston, un amico che aveva conosciuto da ragazzino durante il viaggio in nave verso l'Inghilterra, che da allora era diventato un avvocato per i diritti umani.

In *Windrush Child*, Zephaniah trasmette importanti lezioni sui valori dell'inclusività e della diversità; che la Storia si crea ogni giorno; tutti abbiamo la nostra parte da svolgere. Il libro si chiude con un incoraggiante invito all'azione, che sprona noi lettori a scrollarci di dosso ogni senso di scoraggiamento, ad alzarci senza paura e protestare ogni volta che vediamo un'ingiustizia.